



# ENNETI Notizie Teatrali

quindicinale sullo spettacolo diretto da Angela Matassa  
enneti@fastwebnet.it

Anno VI - N° 3  
1/15 febbraio 2008

## La De Sio e il laureato

E' un cult per gli appassionati di cinema. **Il laureato** di Terry Johnson, interpretato da un giovanissimo Dustin Hoffman e da Ann Bancroft, arriva in palcoscenico al teatro **Bellini** di Napoli, con Giuliana De Sio, Giulio Forges Davanzati, Pietro De Silva, la regia di Teodoro Cassano. Lo spettacolo ricalca le atmosfere del film-scandalo del 1968, che combinava umorismo e satira dei costumi sociali e sessuali, ma vira verso il tragicomico.

Il protagonista, Benjamin Braddock, appartenente ad una facoltosa famiglia americana, ritorna a casa dopo la laurea. Lo

attende una grande festa ma lui, infastidito, preferisce isolarsi nella sua stanza. Lo raggiunge la signora Robinson, una piacente quarantenne, moglie del capo di suo padre. Questa gli chiede di accompagnarla a casa sua dove cercherà di sedurlo.

Tra i due inizia una relazione che viene interrotta, dall'arrivo di Elaine, figlia dei Robinson, di ritorno dal college.

Benjamin si innamorerà di Elaine ma la madre di lei li contrasterà in ogni modo, arrivando anche a minacciare Benjamin di



raccontare della loro avventura a sua figlia.

"E' una donna estrema che esalta la vita con il sesso e la morte con l'alcol", dice la De Sio, che, provocatoria e seducente come la Robinson, spiazza il pubblico con il suo nudo integrale.

## Un miracolo per cantattori

**E' tempo di miracoli e canzoni** è il titolo dello spettacolo in scena al teatro **Diana** di Napoli dal 12 febbraio.

Ne sono protagonisti due attori (Alessandro Haber e Rocco Papaleo) qui anche nelle vesti di cantanti. Accompagnati da musicisti dal vivo, i due protagonisti, diretti da Giovanni Veronesi, che ha curato anche il testo (con Papaleo), portano in scena la

loro esperienza, il ricco bagaglio che consente loro di strizzare l'occhio al cinema (con schiaffi in proiezione) e di mostrare l'abilità di artisti a tutto tondo, che possono permettersi di esibirsi proponendo canzoni d'autore.

Cabaret, prosa e musica per raccontare con ironia e divertimento una vita ricca di esibizioni e di successi.



### ATTENZIONE

Da febbraio ENNETI è in TV! All'interno de format settimanale **CASTZINE** la nuova Rubrica sul teatro condotta da Fadia Bassmaji, da Reggio Emilia. Tutte le informazioni su [www.castzine.com](http://www.castzine.com) Il format alla voce VIDEO: ci siamo dalla puntata numero 26.

La trasmissione va in onda su Sky e su vari canali emiliani, tutto l'elenco dei canali e degli orari della trasmissione sui siti. Gli articoli di ENNETI sono anche su [www.zerosette.it](http://www.zerosette.it) e presto su [www.castingpeople.it](http://www.castingpeople.it)

### SOMMARIO

**Il baule di Totò** a pagina 2

**Atmosfere eduardiane** a pagina 3

**LA RECENSIONE/ Zingaretti** a pagina 5

**LE INTERVISTE/ MONTESANO RIGILLO** a pagina 6/7

**IL CARTELLONE/ NAPOLI REGIONE** a pagina 8/9

## Semplicità come solidarietà

È in scena nella sala Ridotto del teatro **Mercadante** di Napoli (fino al 17), **Un cuore semplice** monologo di Luca De Bei, ispirato all'omonimo racconto di Flaubert. "Questo ruolo - dice la protagonista Maria Paiato - mi offre la possibilità di esprimermi al meglio, per le diverse sfaccettature della protagonista e per l'invenzione di un secondo personaggio che dialoga con la protagonista, rendendo il monologo quasi un dialogo."

Lo spettacolo racconta la vicenda di Félicité, anima semplice e sfortunata che, nonostante i dolori della vita, riesce sempre a riscattarsi. "Ha un innato senso della spiritualità - spiega la Paiato, che alterna cinema e teatro - e una sensibilità fuori dal

comune. Lei, orfana fin da bambina, maltrattata e bistrattata, conduce l'esistenza empaticamente con la natura, gli uomini, gli animali, l'Altissimo e la mancanza dell'abbraccio materno non le ha impedito di credere nella vita e negli altri, cui si dedica completamente."

Ma vive sola e muore in solitudine. "In Félicité c'è anche un po' di un altro mio personaggio, Maria Zanella - ricorda l'attrice - si tratta di donne ignoranti e campagnole, che affrontano la vita in maniera semplice, un modo oggi un po' perduto. Credo invece che ci siano persone così, - commenta - anche se forse sono una specie in estinzione."

Su una scena essenziale, in costumi



d'epoca, lo spettacolo è sottolineato dalle musiche e dagli effetti sonori di Marco Schiavoni.

L'attrice, più volte premiata, ha in cantiere uno spettacolo su testo di Natalia Ginzburg

a.m.

## La Luce dal baule di Totò

Una mostra **Il baule di Totò** e uno spettacolo **Totò, 110 e lode** per rendere omaggio al principe De Curtis. All'omonimo teatro di Napoli, fino al 17 febbraio.

Ne è protagonista una grande interprete della tradizione napoletana, Angela Luce, cantante ed attrice molto amata da Totò.

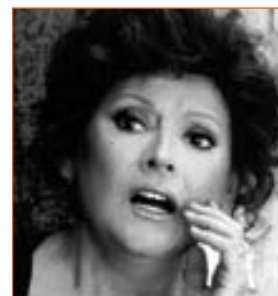
L'Ente de Curtis ha organizzato l'esposizione che permette di ammirare molti degli oggetti di scena, il costume di Pinocchio, il tight, la bombetta, locandine,

foto e la scatola del trucco. Una mostra che l'anno prossimo sarà a New York al Columbus Day.

"Un impegno non facile, - spiega il regista Vito Molinari - una messinscena che racchiude prosa, musica e proiezioni seguendo quasi esclusivamente i suoi scritti."

"È una grande responsabilità che mi coinvolge e mi prende completamente. - commenta Angela Luce - Ho lavorato con lui in tre film ed è stata un'esperienza che non dimenticherò. Ora dovrò rendere pal-

pabile a tutti il suo vissuto gioioso e drammatico. I suoi amori, il dolore per il suicidio di Liliana



Castagnola che si uccise per lui." Tante canzoni ed episodi che superano e travalicano la semplice tradizione.

a.p.

## Scontro tra perdenti

Tortura, guerra, diversità nello spettacolo che per la seconda stagione Arnolfo Petri (regista e interprete) mette in scena nel suo **Il Primo**, a Napoli, **Il bacio della donna ragno**, ispirato al romanzo di Manuel Puig. In scena con lui, il giovane Massimiliano Rossi.

In uno sperduto penitenziario due perdenti si affrontano in uno spietato scontro tra ragione e cuore, impegno ed emotività, razionalità ed irrazionalità.

I due protagonisti sono stati esclusi dalla

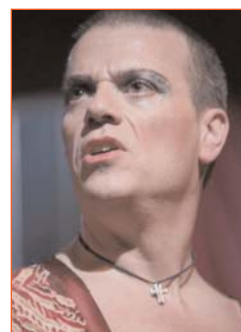
società perbenista che divora le ragioni di chi non sa cedere all'omologazione collettiva. Sono Valentin, un rivoluzionario confuso nei dilemmi delle sue contraddizioni interiori, e Molina, un omosessuale, perso nelle fantasmagoriche apparizioni dei mostri partoriti dalla sua immaginazione.

Il loro incontro-scontro si sviluppa attraverso film melodrammatici, dive demodé, manifesti ideologici, pagine di giornali.

Il potere che li ha rinchiusi in prigione non è solo quello di una dittatura militare,

ma soprattutto quello più subdolo dell'imperante potere massificante che tutto omologa e scarta come diverso.

Dal 15 al 17 in scena **'O scarfaietto**, regia di Rosario Ferro.



## Atmosfere eduardiane

S'intitola **Io, Eduardo De Filippo** lo spettacolo in scena al teatro **Acacia** di Napoli fino al 10. Con Sebastiano Somma, Tosca D'Aquino, Gea Martire, Marco Tornese, Nicola Varelli, Bruno Colella (anche ideatore e regista), Eugenio Bennato autore delle musiche, Una messinscena di "atmosfere ed emozioni" eduardiane, un collage di brani che spazia tra le sue opere, comiche e drammatiche, aneddoti, poesie, con effetti di luce e proiezioni.

Un lavoro non convenzionale che ruota intorno alla figura del grande drammaturgo, al suo pensiero, alla sua vita, al rapporto con il teatro, con Pirandello, con i conflitti quotidiani.

Una sorta di omaggio a Eduardo nel quale, però, nessuno vestirà i suoi panni. "Ognuno di noi è lui e non lo è - dice la protagonista. - Non c'è, ma lo si respira."

Ci saranno pezzi di *Filumena Maturano*, di *Pericolosamente*, di *Sik Sik l'artefice magico*, di *Non ti pago*, *Questi fantasmi*, poesie e appunti.

"Mi cimenterò nel comico e spero di riuscire a far sorridere", svela Somma, mentre Colella dice che ha immaginato una scena astratta per rappresentare



uno dei suoi autori più amati, in maniera non tradizionale, ma partendo dalla tradizione.

## Quarant'anni in scena

Quarant'anni di carriera per Lucia Cassini. L'attrice napoletana li ripercorre sul palcoscenico del **Sannazaro** di Napoli, con lo spettacolo **40 Cassini 40**, un percorso a ritroso da bambina prodigio di *Piccolo Mondo*, presentato da Silvio Noto, alle kermesse nelle piazze di tutta Italia; dal cabaret impegnato di Angelo Fusco al *Bagaglino* di Castellacci e Pingitore; dal cinema popolare di Mario Merola a quello di Fellini e di Enrico Maria Salerno; dal

Teatro di rivista con Walter Chiari, a quello di Don Lurio e Dino Verde.

Aneddoti e curiosità di una vita trascorsa sulle tavole del palcoscenico, con eccellenti compagni di lavoro: Oreste Lionello, Gianfranco D'Angelo, Fabio Testi, Enzo De Caro, Giacomo Rizzo e tanti altri.

"40 - Cassini - 40" non è però solo un viaggio nel passato, - spiega la esuberante artista napoletana - ma un *consuntivo fatto con sorridente ironia*

*della mia vita, dal bisogno di conciliare il ruolo di madre e di artista, quello di donna e di attrice".*



## Prove di convivenza

**Prove** (Rewind) alla **Galleria Toledo** di Napoli fino al 13 febbraio. Di Costantino Raimondi (anche regista) con Guerassim Dichiliev, Juana La Corazza, Sergio Longobardi, Costantino Raimondi, Oscar Valsecchi.

Ispirandosi ad "EMIGRANTI" di Slawomir Mrozek, Costantino Raimondi porta in scena un work in progress sui temi dell'emigrazione e dell'erranza.

Rappresentare non solo attraverso la parola ma anche attraverso il sapiente

uso del corpo, questa l'idea di fondo per uno spettacolo che intende recuperare - attraverso il silenzio - la densità e la risonanza lirica della voce, il suo spessore perduto e vibrante.

Un'emigrazione rappresentata e vissuta dagli attori stessi, che pur se di diversa provenienza geografica e linguistica (bulgara, francese, napoletana, bergamasca), risultano accomunati da un unico linguaggio espressivo, prodotto di un metissage sociale.

In Prove (Rewind), il pubblico, da spettatore privilegiato, assiste - in posizione quasi voyeuristica - alla costruzione dell'evento, assumendo un'involontaria ed efficace funzione all'interno dell'impianto narrativo dell'opera.



## L'EVENTO/Stelle per l'Unicef

Tante stelle dello spettacolo hanno partecipato al galà di solidarietà **Accendiamo una stella** organizzato dall'Unicef per i bambini africani.

Lo spettacolo, alla sua quarta edizione, che si è svolto al teatro **Acacia** gremito di amici e sostenitori, ha regalato due ore di musica, teatro, cabaret con artisti di livello nazionale. Clotilde Sabatino con gli amici ambasciatori Unicef Mario Porfido, Patrizio Rispo, Mimmo Esposito, Paolo Coletta (infaticabili sostenitori dell'impegno dell'Unicef nel mondo), Diego Watzke, il Labart Dance, il Peter's Gospel Choir, la vocalist Maresa Galli, accompagnata al pianoforte da Lino Pariota. gli attori Antonio e Michele, Ernesto Lama, Gigi e Ross, Giovanni Rienzo, Rosalia Porcaro, Ilenia Lazzarin, Francesco Vitiello, Greta Scarano, Gennaro Silvestro, Federico Tocci, Toni

Sperandeo.

I fondi raccolti sono destinati al progetto Guinea Bissau di cui ha parlato il testimonial Mario Porfido, che in un recente viaggio ha toccato con mano i drammi dei bambini africani.

Alla manifestazione hanno contribuito il Comune di Napoli, la Berna, il Comune di Sant'Antonio Abate, l'HDI Assicurazioni. La ditta Marinella ha realizzato una cravatta apposta per l'Unicef.

Il presidente del Comitato Campania per l'unicef, Margherita Dini Ciacci, con Roberto Salvan dal Comitato Italia, ringraziando volontari, artisti e pubblico per la sensibilità, ha dichiarato: "E' necessario avviare un Patto con tutti i referenti dell'infanzia (famiglie, scuole, istituzioni) affinché i bambini, vicini e



*lontani, siano difesi e protetti dagli orrori degli adulti. I bambini, ovunque siano, hanno tutti gli stessi diritti e gli stessi bisogni, perciò, l'Unicef, con il suo strabismo umanitario, si occupa dell'infanzia del territorio, sofferente per consumismo, mancanza di attenzione, eccesso di benessere, e di quella lontana del Terzo Mondo che, invece, soffre e muore per sete, malattia, fame, guerre. Se non proteggiamo l'unico capitale che abbiamo, i bambini, per nessuno ci sarà futuro."*

**alesia pagliaro**

## IL LIBRO/TEATRO, COMUNQUE

Nella saletta rossa della libreria Guida a Napoli, artisti, giornalisti, amici vecchi e nuovi, si sono rivisti trent'anni dopo, per ricostruire il percorso artistico del gruppo teatrale **Chille de la Balanza**.

Fondato da Claudio Ascoli nel 1973, aveva sede a Port'Alba in uno scantinato chiamato, appunto, **Teatro, comunque**. Un nome che la dice lunga sulle intenzioni del gruppo che, attraverso laboratori e ricerca, tentava di dare un'interpretazione diversa della drammaturgia, per dimostrare la "necessità" del fare teatro.

Stravolgendo e demistificando la tradizione, provocando spettatori e critici.

Le invenzioni di Ascoli, Sissi Abbondanza, Ciro Discolo, Anna Barletta si realizzavano con assoluta novità di mezzi, di idee, di luoghi. "Capimmo - commenta Mario Franco - che era possibile mettere in scena i

*testi in maniera non filologica."*

Abbattendo le barriere, "tra chi il teatro lo fa e chi lo recepisce", dice Paolo Sommaiolo, oggi docente universitario. Un'emozione per chi allora c'era, un ricordo, ma anche un commento al libro da parte di chi li ha visti nascere, crescere e andare via. A Firenze in un luogo ancora una volta 'diverso': l'ex manicomio di San Salvi.

Tanti i ricordi dell'impegno negli Anni Settanta, colti anche dall'autrice, che dice: "Percepisco qui un sottotesto che non conosco e che è mancato alla mia ricerca."

Tre anni di lavoro, 180 pagine, tante fotografie (di Fabio Donato, Isaia Iannaccone, Mario Dondero, Elisabeth Treviranus e tanti altri) dal teatrino di Port'Alba, a San Salvi a Firenze per portare un'esperienza di teatro e di vita.

"Un libro - commenta Ascoli - non è

*mai capace di seguire la nostra evoluzione. Questo racconto sembra già vecchio, oggi sono alla disperata ricerca della leggerezza."*

Ma in un luogo lontano da quello d'origine, per riuscire ad esprimere ciò che si ha da dire.

**a.mata.**



## RECENSIONE/LA SIRENA

Al teatro **Diana** di Napoli, Luca Zingaretti legge **La sirena**. Il recital, tratto dal racconto Lighea di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, si avvale delle musiche di Germano Mazzocchetti eseguite dalla fisarmonica dolce e suadente di Fabio Ceccarelli.

La messa in scena vede Zingaretti oltre che nella veste di attore anche in quelle di regista e rivisitatore del testo.

Il monologo narra l'incontro di due uomini avvenuto in un caffè di Torino. Paolo Corbèra di Salina (chiaro riferimento al Gattopardo), giovane da poco laureato in Giurisprudenza, redattore del quotidiano "La Stampa", e Rosario La Ciura, avanti negli anni, senatore ma soprattutto grande conoscitore della cultura ellenica. Ciò che accomu-

na i due uomini non è solo il loro essere meridionali, l'uno nato a Palermo, l'altro ad Acicastello, ma soprattutto vivere in una città che risulta loro estranea.

L'incontro tra i due si tramuta in viaggio ed il caffè di Via Pò il luogo deputato a raccogliere i pensieri dei due confidenti. I racconti spaziano tra il presente e il passato, vicende accadute in luoghi vicini e lontani. L'uno, deluso dalle avventure d'amore, è in preda ad una crisi di misantropia, l'altro rievoca il suo amore per una creatura, la Sirena Lighea, dal sorriso che esprime "divina letizia" e dal



profumo "magico del mare". La suggestiva interpretazione di Zingaretti, dei due personaggi, riesce a far vibrare i colori e i profumi della terra siciliana.

**Giovanna Manna**

## RECENSIONE/PUPI PIRANDELLIANI

È di scena al Teatro Bellini di Napoli, fino al 10 febbraio, **Il Berretto a sonagli** di Luigi Pirandello, diretto dal regista Nucci Ladogana, che opera anche dei cambiamenti sull'originale.

Protagonista d'eccezione è Flavio Bucci che caratterizza il personaggio di Ciampa e lo affida allo spettatore in una veste incredibilmente contemporanea.

L'opera, in due atti, dell'autore siciliano è un classico del dramma borghese. La trama narra dell'adulterio tra il cavalier Fiorica, personaggio che non compare mai sulla scena, e la signora Ciampa, giovane moglie dello scrivano di casa.

I sospetti della signora Fiorica su i due amanti la portano a compiere un gesto estremo dettato dalla gelosia. Stanca dell'ipocrisia del marito decide di denunciare i due fedifraghi alle autorità, servendosi di un suo amico: il delegato Spanò. Ma mentre i fami-

liari e lo stesso Ciampa, in veste di raisonneur, cercano di farla ragionare per evitare lo scandalo, Beatrice Fiorica mette a segno la sua vendetta.

La relazione finisce sulla bocca di tutti. Ciampa, che fino a quel momento per quieto vivere aveva fatto finta di nulla, si trova costretto a difendere il suo onore.

Così, giunto a casa Fiorica mette al corrente i presenti della sua decisione di uccidere i due amanti. Ma dissuaso dal compiere tale azione e lucido nella sua rabbia, decide di suggerire un'alternativa come soluzione: la follia di donna Beatrice.

Ecco che ritorna un tema caro



all'autore agrigentino, la pazzia, che svela le verità nascoste ma non impuntabili. L'unico modo che consente di svelare l'ipocrisia della società che ci vuole tutti "pupi" ai suoi occhi. Ed è proprio sul finale (con tango) del dramma che Flavio Bucci rivela la sua grandezza di attore.

**Gio.Ma.**

# L'INTERVISTA/ENRICO MONTESANO

di Angela Matassa

Entrando in palcoscenico, Enrico Montesano chiede "...E' permesso", come il titolo dello spettacolo che l'attore, autore e regista ripropone per la seconda stagione. A Napoli, al teatro **Delle Palme**. Un successo che premia l'irriverente satira, in cui la fa da matatore e si diverte a dire ciò che pensa, della politica, della società, degli uomini.

"Al buonismo noi preferiamo il cattivismo!", esordisce scherzando, e il politicamente scorretto.

**E' stato cambiato qualcosa nel testo, scritto con Vaime e Vianello?**

"L'abbiamo un po' aggiornato, ma l'impianto resta lo stesso: è uno spettacolo di arte varia con monologhi, sketch e cabaret. Purtroppo le cose non sono cambiate nell'ultimo anno, anzi sono peggiorate, perciò è attualissimo. Ho aggiunto un paio di quartine nel finale del primo tempo, dedicato ad una marcetta per Don Antonio Bassolino e Donna Rosa Iervolino."

**Possiamo anche dire che lei ha inventato quello che oggi viene chiamato one man show.**

"Bè, sì. Questo vuol dire che sono il più vecchio di tutti, anche di Beppe Grillo... Sono quello che gli inglesi chiamano *stand up comedian*, cioè intrattengo il pubblico stando in piedi."

**C'è da ridere oggi?**

"Moltissimo. E noi con lo sberleffo, il ridicolo, la presa in giro, speriamo di essere più forti del potere. Questo d'altronde è il nostro compito. Non possiamo fare comizi teatrali perché il pubblico viene per divertirsi, ma facciamo una critica pensante: con la risata divertiamo e facciamo riflettere."

**Secondo lei chi fa più spettacolo: i politici o gli uomini di spettacolo?**

"Senz'altro loro. Sono davvero eccezionali. Quel che sta accadendo fa

molto ridere. Abbiamo un'oligarchia che rasenta la cretineria."

**Lei, oggi si candiderebbe alle elezioni?**

"Dove? E Ccn chi? Credo di no. Preferisco fare il mio mestiere, si può fare meglio politica (non partitica, attenzione) con uno spettacolo teatrale, perché l'attore è colui che agisce, non possiamo dire lo stesso dei nostri governanti. Noi artisti possiamo compiere una rivoluzione culturale, di cui c'è bisogno come l'ossigeno per un malato. Lancerò quest'invito dal palco e dal mio blog."

**Lo spettacolo riscuote successi da due anni in tutt'Italia. Perché?**

"Perché evidentemente dico cose che la gente ha nella pancia. Abbiamo conquistato anche un pubblico difficile come quello siciliano. Il filo conduttore dello show è la critica a una politica inefficiente, a un sistema che ci toglie la libertà."

**Quale consiglio darebbe a un giovane attore?**

"Quello di fare onestamente la sua professione e di non cadere nella trappola del tutto e subito. La maturità si raggiunge per gradi."

**A che punto è il progetto della scuola di teatro?**

"Ho ceduto all'invito di amici e giovani e a maggio sarà pronta. Dopo quarantadue anni di mestiere, forse ho qualcosa da insegnare, ma si tratterà di una scuola di educazione teatrale, in

cui prepareremo non solo gli attori, ma



anche i tecnici e le maestranze: debbono essere preparati tutti per fare del buon teatro."

**Nel suo ultimo film 'Il lupo', ricopre il ruolo di un latitante, molto distante dai personaggi cui ci ha abituati. Come mai?**

"Mi piacerebbe fare al cinema una bella commedia, ma non è facile, perciò ho accettato la proposta. Faccio l'attore, posso recitare qualsiasi ruolo e questo mi è piaciuto."

**E per il futuro, che progetti ha?**

"Forse preparerò uno show

estivo. Ancora non so. Per ora termineremo la tounée."

## L'INTERVISTA/MARIANO RIGILLO

di Angela Matassa

Dopo la tappa napoletana al Bellini riprende la tournée italiana lo spettacolo, "Romolo, il grande" di Friedrich Durrenmatt.

Il capolavoro del drammaturgo svizzero è l'ultimo lavoro presentato dalla Compagnia DoppiaEffe di Mariano Rigillo, con Anna Teresa Rossini e il regista Roberto Guicciardini. Un sodalizio che va avanti da cinque anni e che porta sulle scene testi provocatori, che stimolano la riflessione. In scena con i due protagonisti, un gruppo di dodici attori. Costumi e scenografia di Lorenzo Ghiglia, sonorità jazz di Lino Patruno.

#### Rigillo, vesti i panni dell'ultimo imperatore romano. Perché questa scelta?

"Viviamo un momento storicamente particolare in cui il rapporto tra individuo e potere è terribile: il potere ci sovrasta in maniera ineluttabile. Ne siamo succubi e non sempre consapevoli, ma se ce ne accorgiamo ci rendiamo conto della nostra assoluta impotenza. Ecco perché la scelta è caduta su questo testo di sconcertante attualità."

#### Si tratta di uno dei lavori più divertenti e ironici di Durrenmatt

"Questa è la sua fortuna perché descrive il potere attraverso la satira, con ironia, diventa gustoso e permette al pubblico di divertirsi e riflettere."

#### Romolo Augustolo era un imperatore bambino, invece l'autore ne fa un adulto

"Sì, un uomo maturo consapevole del difficile ruolo che gli è stato assegnato,

quello cioè di sottomettere il mondo. Ma lui, che sa che l'Impero è ormai alla fine, decide di accompagnarlo fino alla caduta. E' andato oltre la Storia, è il passato, il presente, il futuro. E' un antieroe ed è grande perché ha programmato la sua morte, lasciando che la Storia faccia il suo corso."

#### La follia può essere un modo per non farsi travolgere?

"Sì. La follia di Romolo è comica e spiazza tutti. C'è differenza tra lui e gli altri pazzi del teatro tragico. Lui usa l'ironia, prendendo in giro il potere, mettendo in scena la satira."

#### Qual è secondo te, il ruolo del teatro?

"Per noi artisti è una potente arma contro l'impotenza, perché possiamo parlare attraverso il nostro lavoro per rendere manifesto il disagio che viviamo. Io credo che la gente debba uscire diversa dal teatro, con un'acquisizione in più, una riflessione, un'inquietudine che prima non aveva. In questo modo, lo spettacolo è un sano divertimento."

#### E qual è invece il rapporto tra potere e teatro?

"E' un brutto discorso da affrontare. Oggi esiste un rapporto dai connotati negativi. C'è un teatro di regime alimentato, esaltato e coccolato, quello che non lo è viene ignorato. Anzi, ritengo che ci sia in atto un palese tentativo di seppellirlo, di metterlo a tacere. Il potere sceglie soltanto alcuni portavoce culturali e li mette sul piedistallo, ignorando gli altri."

#### Come fa una Compagnia come la tua ad andare avanti?

"Con la presenza degli spettatori e con



tanti sacrifici. Per questo, invito il pubblico ad affollare il teatro per la qualità e l'impegno dell'allestimento. Dobbiamo cercare di resistere."

#### Ti senti solo in questo sforzo?

"So di non essere solo, ma è pur vero che non si ha mai la forza di mettersi insieme. Tra i responsabili metto anche i mezzi di comunicazione, che troppo spesso sono d'accordo con il potere. Credo che uno spettacolo come il nostro meriterebbe maggiore attenzione e risonanza. Pensa che ci hanno voluto anche in Svizzera, poiché Durrenmatt è in genere poco rappresentato, soprattutto con questo testo. Siamo stati a Locarno, ma torneremo in tutta la zona nella prossima stagione. Per fortuna a Napoli c'è il teatro Bellini che è attento a certi prodotti e così, anche se solo per una settimana, siamo riusciti a portarlo nella mia città. Ma spero di tornarvi anche nella tournée dell'anno prossimo."

## Attualità e notizie per chi ama il teatro

QUESTO WEB-MAGAZINE È DEDICATO AGLI SPETTACOLI TEATRALI IN PROGRAMMA NELLA REGIONE CAMPANIA. Riceviamo presentazioni, anticipazioni, immagini agli indirizzi indicati: MultiMedia comunicazione Via Toledo, 320 - 80132 - Napoli - E-mail: multimedia.m@tiscali.it - enneti@fastwebnet.it

ENNETI è inviato anche ai Cral aziendali della Campania. Per riceverlo gratis, fatene richiesta edizione emiliana, curata da Fadia Bassmaji per i teatri dell'Emilia Romagna.

recapiti: ennetire@yahoo.it - tel.349 1470759 - sito internet www.quintaparete.org

Siamo anche su: www.napoli-news.net - www.teatro.org

# IL CARTELLONE/NAPOLI

a cura  
di  
Clelia Liguori

## Teatro Bellini

Da martedì 5 febbraio  
"IL BERRETTO A SONAGLI"  
di Luigi Pirandello  
con Flavio Bucci  
regia Nucci Ladogana

Da martedì 12 febbraio  
"IL LAUREATO" di Terry Johnson  
con Giuliana De Sio  
regia di Teodoro Cassano

Da martedì 19 febbraio  
La Contemporanea-Padiglione delle  
Meraviglie presenta:  
"GASTONE" di Ettore Petrolini  
con Massimo Venturiello e Tosca  
regia di Massimo Venturiello

## Teatro Acacia

Dal 6 al 10 febbraio  
"IO, EDUARDO DE FILIPPO"  
con Sebastiano Somma e Tosca d'Aquino  
regia di Bruno Colella

Dal 20 al 24 febbraio  
"LA VEDOVA ALLEGRA"  
di Franz Lehar  
con Dianora Marangoni

## Teatro Augusteo

Dal 22 febbraio al 9 marzo  
"IL RE DI NEW YORK"  
di Bruno Tabacchini  
con Biagio Izzo  
regia di Claudio Insegno  
Musiche di Alex Britti



## Teatro Nuovo

Dal 1 al 3 febbraio  
"ANTICA BABILONIA"  
di e con Carmine Borrino  
regia di Roberto Azzurro

Dal 5 al 10 febbraio  
"UN ANNO CON 13 LUNE"  
Di Ranger Werner Fassbinder  
Un progetto di Michele Di Mauro  
regia di Annalisa Bianco e Virginio Libenti

Dal 7 al 17 febbraio  
In collaborazione con DAMM  
"AGAMENNONE" da Eschilo a Pasolini  
regia di Pino Carbon

## Teatro Il Primo

Fino al 3 febbraio  
"IL BACIO DELLA DONNA RAGNO"  
di e con Arnolfo Petri liberamente tratto  
da "El beso de la Mujer Aranha"

con Massimiliano  
Rossi e Marina Billwille

Dal 15 febbraio  
"O' SCARFALINETTO" di E. Scarpetta  
con Anna D'Amato  
regia di Rosario Ferro

## Teatro Mercadante

Dal 7 al 17 febbraio/Sala.Ridotto  
"UN CUORE SEMPLICE"  
di Luca De Bei  
con Maria Paiato regia Luca De Bei  
ispirato all'omonimo racconto di Gustave  
Flaubert

16-17 febbraio/Sala Mercadante  
Teatro Petruzzelli di Bari/Orchestra Barocca  
"ALIDORO" musiche Leonardo Leo  
regia Arturo Cirillo

19 -24 febbraio/Sala Mercadante  
Teatro Stabile di Firenze  
"IL COMPLEANNO"  
di Harold Pinter

## Teatro Sancarluccio

Fino all'11 febbraio  
"DICE CHE PAOLO ERA UN FIUME"  
con Massimiliano Malucelli  
regia Cosimo Lupo

Dal 12 al 24 febbraio  
CPS presenta La Maison des Hirondells  
" INNO ALL'UTIMA POESIA "  
Le voci tra 19° e 20° secolo  
di e con Corrado Parodi

## Teatro Sannazaro

Dal 22 febbraio  
"COATTO UNICO"  
con Giorgio Tirabassi

## Teatro Delle Palme

Dal 29 gennaio  
"E' PERMESSO?"  
di e con Enrico Montesano

## Teatro Totò

Fino al 17 febbraio  
" TOTO '110 E LODE "  
con Angela Luce  
e Vito Cesaro

## Teatro Diana

Dal 20 febbraio  
"IL DUBBIO"  
con Stefano Accorsi  
regia di Sergio Castellitto



## IL CARTELLONE/REGIONE

### Teatro Municipale Verdi

Salerno  
Da martedì 5 a domenica 10 FEBBRAIO  
Spettacoli ore 21.00 – domenica ore 18.30

Enrico Montesano in  
Scorretto e non conforme.....  
E' PERMESSO?  
Incontro non conforme per pubblico politicamente scorretto  
Di Vaime, Montesano, Vianello  
Regia Gino Landi

### Teatro Garofalo

Battipaglia  
Martedì 5 febbraio ore 20.45  
Maurizio Casagrande  
"IO SPERIAMO CHE....ME LA CAVO"  
commedia di CIRO VILLANO  
tratta dal best seller di  
Marcello d'Orta



### Teatro Magic

#### Vision

Casalnuovo  
Mercoledì 6 febbraio Ore  
20,30

Maurizio Casagrande  
"IO SPERIAMO CHE....ME LA CAVO"  
commedia di CIRO VILLANO tratta dal best seller di  
Marcello d'Orta

### Teatro Italia

San Giuseppe Vesuviano  
Giovedì 7 febbraio ore 20.30

Maurizio Casagrande  
"IO SPERIAMO CHE....ME LA CAVO"  
commedia di CIRO VILLANO tratta dal best seller di  
Marcello d'Orta

### Teatro Delle Arti

Salerno  
da venerdì 8 febbraio a domenica 10 febbraio  
venerdì e sabato ore 21.00 – domenica ore 18.30

Maurizio Casagrande  
"IO SPERIAMO CHE....ME LA CAVO"  
commedia di CIRO VILLANO tratta dal best seller di  
Marcello d'Orta

### Teatro Comunale

#### Gesualdo

Avellino  
Sabato 9 febbraio ore 21.00  
e domenica 10 febbraio ore 18.30

Nino D'Angelo in  
"L'ULTIMO SCUGNIZZO"  
commedia in tre atti di  
Raffaele Viviani  
regia  
TATO RUSSO



### TeatroUmberto

Nola  
Venerdì 8 e sabato 9 febbraio ore 20.30

Giovanni Esposito, Mimmo Esposito, Ernesto Lama  
L'ALBERGO DEL SILENZIO  
massima segretezza e sicurezza per tutti!  
di Eduardo Scarpetta  
libero adattamento di Lorenzo Salveti e Paola Ossorio  
regia LORENZO SALVETI

### Teatro Italia

Acerra  
Domenica 10 febbraio ore 20.30

Giovanni Esposito, Mimmo Esposito, Ernesto Lama  
L'ALBERGO DEL SILENZIO  
massima segretezza e sicurezza per tutti!  
di Eduardo Scarpetta  
libero adattamento di Lorenzo Salveti e Paola Ossorio  
regia LORENZO SALVETI

### Teatro Comunale

Scisciano  
Giovedì 7 febbraio, ore 20.30

Benedetto Casillo  
I PAPA' NASCONO NEGLI ARMADI  
Adattamento e regia BENEDETTO CASILLO

### Teatro di C.Mattiello

Pompei  
Da venerdì 8 febbraio a domenica 10 febbraio  
ven e sab ore 20.30 – dom ore 18.15

Benedetto Casillo  
I PAPA' NASCONO  
NEGLI ARMADI  
Adattamento e  
regia BENEDETTO  
CASILLO

